

## *Curricolo generale*

### **IMPIANTO DELL'INTERVENTO FORMATIVO DELLA SCUOLA SPECIALE:**

Il Piano dell'Offerta Formativa della scuola speciale realizza l'inclusione degli alunni predisponendo nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, risposte significative e precise alle esigenze educative individuali. "Una scuola su misura" come principio cardine del diritto all'educazione e all'istruzione, che assicura pari opportunità educative a tutti i soggetti, quali che siano le loro potenzialità, attraverso un'organizzazione adeguata alle esigenze, ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ogni alunno che la frequenta. In primo piano non ci sono solo i bisogni particolari dell'alunno, ma anche i suoi desideri, le sue risorse nell'ambito dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni. La scuola attua una presa in carico globale dell'alunno attraverso un progetto che definisce: obiettivi a lungo e a breve termine realisticamente raggiungibili in considerazione dei bisogni e dei desideri, dei deficit e delle potenzialità di ciascun alunno, per il conseguimento di abilità generalizzabili in diversi contesti ; metodologie e strumenti di lavoro individualizzati; modalità di verifica dei risultati raggiunti e aggiornamenti nel tempo.

Gli insegnanti progettano percorsi formativi individuali (Piano Educativo Individualizzato), sulla base della singolarità di ciascun alunno. Il percorso formativo individualizzato, finalizzato alla crescita personale e sociale, mira allo sviluppo di competenze utili a vivere esperienze in contesti comuni. I docenti adottano strategie e metodologie favorevoli, quali: itinerari di insegnamento-apprendimento commisurati agli effettivi potenziali individuali, tradotti in programmi didattico-metodologici ; la strutturazione di attività laboratoriali individualizzate, di classe e a classi aperte in occasione dei progetti d'inclusione , contesti significativi in cui gli alunni esercitano le proprie capacità adattive (sensoriali, motorie, cognitive, relazionali) attraverso l'interazione con l'ambiente; la suddivisione del tempo dell'intera giornata scolastica in "tempi" ordinati e costanti nella successione (accoglienza, igiene personale, merenda, laboratorio didattico-educativo individuale e/o di piccolo gruppo, attività riabilitative, gioco, attività libera/riassamento, pranzo); l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, software; la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), termine usato per descrivere tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione degli alunni che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura. La CAA promuove diverse modalità espressive. Oltre al linguaggio (inteso come comunicazione verbale) offre all'alunno altri strumenti che possono essere suddivisi nelle seguenti categorie: uso di pittogrammi; software di comunicazione, programmi utilizzabili con il PC che permettono di riprodurre sullo schermo le tabelle di comunicazione.

### **PROGETTO D'INCLUSIONE:**

L'intervento ha visto il coinvolgimento dei bambini con Diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico (in carico presso il Dosso Verde di Milano) che hanno partecipato ad attività laboratoriali e ricreative assieme ad altri bambini normodotati iscritti presso altri Plessi dello stesso Istituto Comprensivo. Per poter modificare l'atteggiamento culturale sulla disabilità , occorre prendere coscienza di cosa essa significhi, attivando processi empatici, di rispetto, solidarietà e inclusione positiva. A dover cambiare, infatti, è la percezione della condizione di disabilità , perché spesso manca la consapevolezza del vissuto dell'altro. Un siffatto impegno è prioritario nella scuola. Non basta integrare le diversità . Non si tratta, cioè, di creare condizioni di normalizzazione; occorre invece fare spazio alla ricchezza della differenza, adeguando il noto, gli ambienti, la prassi, di volta in volta, in base ad ogni specifica singolarità . La normalità deve dunque divenire metamorfosi costante.